

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1528 presentata da Bono, inerente a "Utilizzo di tettarelle e biberon sterilizzati con ossido di etilene nelle ASR della Regione Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1528.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Siamo un Paese strano, un Paese in cui le informazioni sulla salute pubblica avvengono non dai Ministeri verso le Regioni, ma dai servizi televisivi verso la cittadinanza e poi vengono, si spera, recepiti dalla politica.

Come tanti altri cittadini italiani lunedì ho guardato la trasmissione Report, in cui vi era un documentario che analizzava il problema delle tettarelle e dei biberon sterilizzati con l'ossido di etilene.

Il caso dell'ossido di etilene era già salito alla ribalta della cronaca nel 2011 in quanto, a seguito di uno studio fatto in Francia, si era scoperto che residui di ossido di etilene, un biocida cancerogeno, si trovavano in uno su quattro dei materiali sterili monouso utilizzati per l'allattamento nei reparti neonatali degli ospedali francesi. Nel 2011 la Francia decise di vietare l'utilizzo di questi materiali sterilizzati con l'ossido di etilene riservandolo solo a casi molto specifici e molto limitati, cioè a casi di emergenza neonatale con bambini trattati in terapia intensiva, prematuri e quant'altro. Vi era anche un Regolamento europeo del 1998 che vietava l'utilizzo di questo sterilizzante in tutti i contenitori che venissero a contatto con alimenti. Dopo questo caso della Francia, un europarlamentare belga aveva presentato un'interrogazione in cui chiedeva all'Europa di dare una linea direttiva comune. L'Europa sembra abbia risposto dicendo che ogni Governo nazionale deve fare la sua scelta.

Nel 2015 sembra che il Ministero della Salute - dico sembra, perché non ho il documento a mie mani, ma lo si poteva vedere durante la trasmissione di Report - ha prodotto una linea guida in cui recepiva le stesse norme emanate dalla Francia. Questa direttiva non è mai arrivata alle Aziende Sanitarie Locali. Tra i tanti Direttori di Aziende Sanitarie Locali intervistati dalla trasmissione Report, vi è anche il Direttore dell'ASL Cuneo 2, il dottor Danilo Bono, il quale afferma di non sapere nulla e dice che se, in effetti, fosse certo che il materiale utilizzato è cancerogeno e ci sono delle tracce negli strumenti utilizzati, bisognerebbe bandirlo in toto, non solo in bambini sani, ma anche, a maggior ragione, in bambini con problemi di salute perché sono più deboli.

Non abbiamo il tempo di analizzare quali e quante ASL utilizzano questi materiali sterilizzati in questo modo, ma da una breve ricerca fatta con i nostri scarsi mezzi ci risulta che siano molte le Aziende, quindi chiediamo immediatamente alla Regione Piemonte quali

misure intende porre in essere per garantire la sicurezza e la salute dei bambini che nascono negli ospedali piemontesi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore regionale*

All'Assessorato alla Sanità non risulta che sia mai stato ricevuto alcun documento da parte del Ministero della Salute contenente prescrizioni e limitazioni sull'uso di tettarelle o biberon sterilizzati con ossido di etilene.

Per questa ragione, la Regione Piemonte non ha intrapreso alcuna iniziativa per vietare o ridurre l'utilizzo di tali dispositivi, che peraltro sono presenti diffusamente nei reparti neonatali delle strutture del servizio sanitario nazionale.

Tuttavia, già nella giornata di oggi il Direttore generale dell'Assessorato Renato Botti invierà al Ministero della Salute un quesito in merito all'opportunità di continuare ad utilizzare questo tipo di materiale. Conseguentemente, la Regione si adeguerà alle indicazioni del Ministero.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.24)